

edizione Forlì



**Data** 07/02/2023

Pagina 3

Foglio 1

L'accordo

## Ior di nuovo al fianco dell'Irst: 1,8 milioni per la ricerca in tre anni

L'intesa consentirà di proseguire nella direzione della medicina personalizzata, anche grazie a strumentazioni tecnologiche

E' stato rinnovato l'accordo triennale tra l'Istituto Oncologico Romagnolo (Ior), Associazione Volontari e Amici Ior e Irst 'Dino Amadori' Irccs, grazie al quale quest'ultimo potrà impegnare 600mila euro l'anno in progetti di ricerca, stage formativi all'estero e per acquistare tecnologie fino al 2025. «L'intuizione del professor Amadori, quasi 45 anni fa – commenta il professor Renato Balduzzi - fu di creare, in parallelo con l'impegno professionale nella cura e nella ricerca contro il cancro, un momento partecipato, alla portata di tutti, rivolto sia a migliorare e a personalizzare l'assistenza al

malato, sia a raccogliere fondi e donazioni per lo sviluppo della ricerca indipendente. Sono sempre rimasto colpito dall'importanza che il volontariato e il Terzo settore hanno all'interno del Servizio sanitario nazionale. In regione, ma soprattutto in Romagna, questo ruolo ha un rilievo ancora più spiccato e questo concorre a fare la differenza con gli altri servizi sanitari regionali, pure in mezzo alle difficoltà che l'esperienza della pandemia ha accresciuto e che anche attraverso l'attuazione del Pnnr stiamo contrastando. L'accordo tra lor e Irst costituisce la continuazione di quell'impegno, che ci vede tutti coinvolti».

Aggiunge il presidente lor Luca Panzavolta: «L'unica maniera che conosce lo lor per portare avanti la sua mission da più di 40 anni è rinfocolare il rapporto

di fiducia che esiste tra l'organizzazione e il singolo donatore con gesti concreti, che diano alla persona che ha contribuito l'idea della differenza che il suo gesto può fare. Siamo assolutamente convinti che la strada della ricerca sia l'unica affinché questo sia il secolo in cui anche i tumori più complessi riceveranno le prime e più importanti sconfitte, come credeva fermamente il professor Amadori: ed è sicuramente in nome del suo insegnamento che sottoscriviamo con grande fiducia questo accordo con l'Istituto che lui stesso ha fondato e al cui ricordo è dedicato».

Non manca la voce del presidente dell'Associazione volontari amici dello lor, Mario Pretolani: «Se anche malattie considerate un tempo senza speranza ora trovano maggiori opportuni-



Da sinistra Mario Pretolani, Luca Panzavolta e Renato Balduzzi

tà quantomeno di diventare croniche, cosa che restituisce anni di vita di ottima qualità a chi ne soffre, è solamente grazie alle grandi scoperte che i ricercatori hanno compiuto. Tuttavia il nostro lavoro non è affatto finito: c'è ancora molto da fare, ne siamo consapevoli noi e ne sono consapevoli i professionisti dell'Irst. Questo accordo, che per quanto ci compete riguarderà forniture di tecnologia d'avanguardia, è il modo che lo lor ha per dire loro di lavorare tranquilli e di mettere a frutto il più possibile le loro competenze».

**Infine** il professor Giovanni Martinelli, direttore scientifico Irst:

«La vicinanza dello lor ci consentirà di proseguire lungo una strada ormai segnata da tempo, quella della medicina personalizzata. Questo significa, anzitutto, comprendere all'origine i meccanismi di sviluppo, crescita e diffusione dei tumori attraverso la messa a punto di modelli di laboratorio preclinici. C'è, poi, la frontiera dello studio del genoma: individuare, tramite sofisticate strumentazioni, le alterazioni genetiche che hanno portato al tumore, già oggi consente di colpire le cellule malate con nuovi farmaci specifici».

Oscar Bandini



edizione Provincia Forlì



**Data** 07/02/2023

Pagina 10

Foglio 1

### Provincia Forlì

#### **PATTO RINNOVATO**



Da sinistra Mario Pretolani, Luca Panzavolta e Renato Balduzzi

# Accordo siglato tra Ior e Irst per la ricerca oncologica

Grazie al diretto impegno della realtà di volontariato, l'istituto avrà 600mila euro l'anno per progetti, stage formativi e nuove tecnologie

#### **MELDOLA**

Un modello, nato in Romagna grazie al genio e alla volontà del professor Dino Amadori, capace di raggiungere in pochi anni grandi risultati di cura e ricerca: è l'alleanza tra l'Istituto Oncologico Romagnolo (Ior), una delle realtà di volontariato più importanti in regione, e Irst "Dino Amadori" Irccs, Istituto di ricovero e cura di riferimento a livello non solo nazionale in campo onco-ematologico.

Un'alleanza che, recentemente, ha segnato un nuovo importante capitolo con la firma dell'Accordo per il finanziamento Ior di progetti di ricerca Irst per il triennio 2023-2025.

Grazie a questo patto, Irst potrà contare su 600 mila euro l'anno a copertura parziale o totale dei costi sostenuti in risorse umane, materiali, strumentali o formative dei propri progetti di ricerca. Gli studi saranno identificati all'interno delle quattro linee di ricerca Irst sulla base dell'innovatività e potenziali effetti positivi sulla popolazione e condivisi con il Comitato consultivo medico scientifico Ior.

Due anime, quindi - quella

prettamente di cura e ricerca e quella di volontariato - che confermano la propria unione alla luce della medesima missione: trovare cure sempre più efficaci per i tumori, raggiungere traguardi sempre più ambiziosi nell'epocale sfida alle patologie onco-ematologiche, prendersi cura di ogni singolo paziente nella totalità e peculiarità delle sue esigenze. L'Accordo, infatti, rinnova i precedenti impegni, sempre di natura triennale, che hanno permesso ai ricercatori dell'Istituto di ricovero e cura di portare avanti importanti studi come quelli dedicati a valutare nuovi

approcci per contrastare i tumori al seno, gli epatocarcinomi, le neoplasie polmonari, o la messa a punto di nuovi dispositivi per la cosiddetta biopsia liquida, l'immunoterapia e le terapie cellulari per tumori solidi.

L'accordo tra Irst "Dino A-madori" Irccs, Istituto Oncologico Romagnolo, Soc. Coop. Onlus e Associazione Volontari e Amici dell'Istituto Oncologico Romagnolo è stato firmato in occasione della recente assemblea Ior dai presidenti delle tre realtà, Renato Balduzzi, Luca Panzavolta e Mario Pretolani.